Interreg
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
UNIONE EUROPEA
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ

VOCATE

Percorsi Turistici

Le nostre vie dei canti

Sommario

PERCORSO DEI BORGHI TRADIZIONALI pag. 3

PERCORSO DEGLI ANTICHI MESTIERI pag. 10

PERCORSO TRA ARTE E FEDE pag. 15

PERCORSO SULLE TRACCE DELLA STORIA pag. 24

PERCORSO PAESAGGI E NATURA TRA LAGO E MONTI pag. 29

PROPOSTE PER LE SCUOLE pag. 35

L'icona dell'orologio è stata concessa in licenza CC dal seguente sito web: https://icon-icons.com/it/icona/orologio-durata-ore-minuti-secondi-ora/113914

Interreg
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ
UNIONE EUROPEA
VOCATE

PERCORSO DEI BORGHI TRADIZIONALI

Il **percorso dei Borghi Tradizionali** si snoda tra la Valvarrone, la Valsassina e la sponda orientale del Lago di Como, fino ad arrivare alla città di Lecco in Italia, mentre tra la Valle di Muggio, Mendrisio e i piccoli borghi sul Lago di Lugano in Svizzera. In questi piccoli borghi, ricchi di tradizione e suggestione, il tempo sembra essersi fermato e il visitatore può vivere un'esperienza autentica di contatto con l'ambiente architettonico, il paesaggio e la storia locale. L'itinerario comprende per lo più percorsi all'aria aperta, fruibili tutto l'anno, e la visita di musei etnografici e chiese.

Info

Il percorso è pensato per essere fruito modulando le proposte a seconda delle esigenze del turista. Volendo fruire tutte le esperienze, si può pensare ad un percorso di 3 (o anche 4-5) giorni, che comprende tappe in Italia e in Svizzera:

PERCORSO 3 GIORNI (con spostamenti in auto o treno)
Prima giornata: Ecomuseo della Valvarrone e percorso dei borghi a mezza costa; Margno; Taceno e Parlasco.
Seconda giornata: Corenno Plinio nel Comune di Dervio, Bellano, Varenna, Lierna e Pescarenico nel Comune di Lecco
Terza giornata in Svizzera: Bissone, Mendrisio e la Valle di Muggio

PERCORSO 5 GIORNI (con spostamenti in auto o treno e a piedi)
Prima giornata: Ecomuseo della Valvarrone e percorso dei borghi a mezza costa. Possibilità di prolungare con altri percorsi dell'Ecomuseo o di un trekking.
Seconda giornata: Margno, Taceno e Parlasco (collegamento a piedi).
Terza giornata: Corenno Plinio nel Comune di Dervio, Bellano (collegamento a piedi).
Quarta giornata: Varenna, Lierna e Pescarenico nel Comune di Lecco (in auto o treno).
Quinta giornata in Svizzera: Bissone, Mendrisio e la Valle di Muggio

- Percorso fruibile tutto l'anno;
- Percorso da affrontare in autonomia;
- Possibilità di organizzare visite guidate, trekking ed escursioni ambientali contattando www.montagnelagodicomo.it
  Ciascuno dei singoli punti di interesse è pensato per essere fruito a piedi (vedi dettagli dei tempi di percorrenza di ciascuno).

Per spostarsi da un punto di interesse all'altro occorre l'auto oppure il treno. In alcuni casi è possibile spostarsi a piedi tramite sentieri o mulattiere (vedi Collegamenti a piedi).

PERCORSO DEI BORGHI TRADIZIONALI

1. Valvarrone: l'Ecomuseo e il percorso dei Borghi a mezza costa

L'Ecomuseo della Valvarrone comprende la zona del Monte Legnone e del Monte Legnoncino fino al torrente Varrone. Propone diversi percorsi di visita, su sentieri di montagna e mulattiere, con uno sviluppo lineare o ad anello, percorribili in una mezza giornata o giornata intera a seconda dell'itinerario prescelto. Lungo l'itinerario si trovano stazioni ecomuseali che consentono di approfondire i temi proposti in autonomia.

Il percorso dei Borghi a mezza costa che tocca Vestreno, Sueglio, Introzzo, Tremenico e Avano, prevede la visita dei piccoli borghi della Valvarrone, dei centri storici e dei punti di interesse religiosi, importanti luoghi di culto e di tradizione. Interessante anche la scoperta delle costruzioni degli antichi mulini e dell'antico nucleo rurale di **Fenile**, a monte di Tremenico, un abitato molto suggestivo, formato da stalle e fienili schierati in modo da sfruttare al meglio l'irradiamento solare.

Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore e 10 minuti
Dislivello: mt. 178
Livello di difficoltà: "T" (Turisti)
Periodo di visita: tutto l'anno
Partenza: Sede ecomuseale in Via Dervio, 225 a Vestreno, mt. 587
Arrivo: Avano (Fraz. di Tremenico) mt. 765
Tipo di percorso: strada asfaltata, sentiero, sentiero
Guida scaricabile on line dal sito www.ecomuseodellavalvarrone.it/
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Nel **Museo Cantar di Pietra** a Tremenico, presso il pian terreno dell'ex municipio, si può fruire del patrimonio immateriale del territorio grazie all'installazione di apparecchi multisensoriali e immergersi in un viaggio alla scoperta della storia, delle tradizioni popolari, della vita comunitaria della valle e delle attività produttive tipiche del territorio della Valvarrone e in particolare del lavoro in miniera, praticato dalla maggior parte degli abitanti di queste zone.

Durata della visita: 1 ora

Contatti:
Ecomuseo della Valvarrone
Via Dervio, 225 - 23836 Comune di Valvarrone, località Vestreno (LC)
Tel. +39 0341 807896
www.ecomuseodellavalvarrone.it
info@unionevalvarrone.it

2. Margno: il borgo storico e la Chiesa di San Bartolomeo

Il borgo di Margno, in Alta Valsassina, ha origini molto antiche. Nel centro storico sono ancora oggi conservati molti portali in pietra attribuiti ai periodi dell'Alto e del Basso Medioevo, quando Margno si trasformò in una rocca difensiva contro eventuali attacchi provenienti dalla Valle del Pioverna.
Le case del borgo storico, infatti, erano disposte lungo un declivio, mentre la **Parrocchia di San Bartolomeo** era decentrata a monte delle abitazioni; per questo il borgo costituiva una sorta di nucleo a difesa della chiesa. Nel dedalo sinuoso di strade e stradine, gli assalitori restavano facilmente intrappolati; le costruzioni addossate le une alle altre e congiunte da sistemi di sovrappassi, permettevano di passare rapidamente e in sicurezza da una casa all'altra in caso di attacco. Esisteva anche una torre medievale difensiva, sita nel Vicolo Stretto e poi mozzata durante alcune vicende belliche, che esercitava oltre alla funzione militare anche quella civile di avvisare gli abitanti in caso di pericolo.
Nel centro storico, la **Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Bartolomeo**, con una struttura a navata unica risalente al XV secolo, è ricca di opere antiche e affreschi ben conservati. Il prezioso organo è spesso protagonista di concerti e rassegne musicali. Il campanile adiacente è del 1666. Nella piazzetta antistante, si possono vedere le 15 cappelle della Via Crucis, affrescate a metà '800.

Durata della visita: 2 ore

Contatti:
Comune di Margno
Via Al Tennis, 2 - 23832 Margno (LC)
Tel. +39 0341 840049
www.comune.margno.lc.it
info@comune.margno.lc.it

Periodo e modalità di visita:
Il centro storico è visitabile tutto l'anno in autonomia seguendo due diversi percorsi di visita degli Antichi Portali e dei Siti dei Vecchi Mestieri, illustrati anche da una grande cartina nel piazzale municipale e in altri punti del paese e segnalati da cartelli numerati.
A questo link è possibile scaricare la mappa del percorso e il depliant della Visita al Borgo Storico www.montagnelagodicomo.it/
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamenti a piedi con punto 3: mulattiera Margno – Taceno (½ ora circa)

3. Taceno e Parlasco: i borghi affrescati

A **Taceno**, nel vecchio nucleo, sono stati affrescati i muri delle case su cui sono state raffigurate una serie di opere rappresentative dei vecchi mestieri e delle attività commerciali che un tempo avevano sede in paese e in particolare lungo via Vittorio Emanuele che attraversa il centro storico. Le opere, realizzate da artisti locali e da pittori provenienti da tutta Italia, rappresentano un percorso interessante, alla scoperta del centro storico e della memoria del passato.

Nel piccolo borgo di **Parlasco**, caratterizzato da strette viuzze e abitazioni incantevoli, si trova un insieme di affreschi che narrano la leggendaria vicenda del Lasco, il bandito della Valsassina. Attraversando le viette del paese è possibile ripercorrere la storia del **romanzo storico di Antonio Balbiani**, ambientato nel XVII secolo, che narra la dura e difficile vita degli abitanti di questo piccolo paese e della Valsassina in balia degli eventi storici, dei signorotti locali e delle credenze popolari. Il nome stesso ParLasco, potrebbe derivare da ”Per Lasco“, poiché è qui che probabilmente fu eretta la forca ”Per Lasco“.
Collegamento a piedi tra Taceno e Parlasco: sentiero 45 minuti circa
Durata della visita: 2 ore per la visita di entrambi i borghi

Contatti

Comune di Taceno
Via Roma, 4 - 23837 Taceno (LC)
Tel +39 0341 880112
www.comune.taceno.lc.it
info@comune.taceno.lc.it

Comune di Parlasco
Via Vittorio Emanuele, 12 - 23837 Parlasco (LC)
Tel. +39 0341 880202
www.comune.parlasco.lc.it
info@comune.parlasco.lc.it

Periodo e modalità di visita:
I borghi affrescati sono visitabili in autonomia tutto l'anno. E’ possibile scaricare la mappa del borgo di Taceno a questo link www.comune.taceno.lc.it/
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamenti a piedi con punto 2: mulattiera Margno – Taceno (½ ora circa)

4. I borghi del Sentiero del Viandante: Corenno Plinio a Dervio e Bellano

L'itinerario parte dalla stazione di Dervio, piccolo borgo adagiato su una verde penisola che si protende nelle acque del Lario, posto geograficamente allo sbocco della **Valvarrone** e alla foce dell'omonimo fiume. Si prosegue fino alla frazione di **Corenno Plinio**, un borgo medievale costruito intorno all'omonimo castello e alla chiesa, situati in cima al promontorio, con antiche ville patrizie riccamente decorate e le ripide "scalotte" scavate nella roccia che salgono dal lago fino alla piazzetta e alla chiesa di **San Tommaso di Canterbury**.

Durata della visita: 1 ora

Dal borgo di Corenno Plinio si può raggiungere Bellano, percorrendo il **Sentiero del Viandante**, un'antica mulattiera risalente al periodo romano che collega la costa orientale del Lago di Como e si snoda a media altezza, tra boschi e terrazzamenti coltivati a vigna e ulivo. L'itinerario attraversa il nucleo caratteristico di Verginate e giunge poi al **Santuario della Beata Vergine di Lezzeno**, con bellissima terrazza panoramica sul Lago di Como. Proseguendo, si giunge a una deviazione che scende al paese di Bellano e arriva nel centro storico, nelle vicinanze della chiesa parrocchiale e dell'Orrido.

Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore circa
Livello di difficoltà: "T" (Turisti)
Distanza: 8 km circa
Possibilità di organizzare trekking con accompagnatore di media montagna o escursione con guida ambientale: contattare www.montagnelagodicomo.it
In alternativa collegamento ferroviario: treno Dervio – Bellano (5 minuti)

E' piacevole passeggiare nelle vie del centro storico del borgo di **Bellano**, molto ben conservato, con le vie acciottolate e le antiche Contrade che si affacciano sul lungolago, regalando scorci suggestivi. Da vedere in particolare la **chiesa parrocchiale,** dedicata a **San Nazaro e Celso**, in stile tardo romanico, con la facciata che ospita un grande rosone.
A pochi metri di distanza, l'**Orrido** di Bellano: una cascata naturale, formata in tempi antichissimi dal torrente Pioverna. Nel corso dei millenni l'acqua ha scavato una profonda gola e ha modellato le imponenti rocce della montagna, creando un ambiente tetro e suggestivo. Una passerella di cemento consente ai visitatori di passare attraverso le ripide rocce e apprezzare il fascino di questi luoghi.

Durata della visita: 2 ore con l'Orrido

Contatti
Comune di Bellano Infopoint Turistico
Via Vittorio Veneto, 23 - 23822 Bellano (LC)
Tel. +39 0341 821124
www.turismobellano.it
infopoint@comune.bellano.lc.it

Periodo e modalità di visita:
I borghi sono visitabili in autonomia tutto l'anno.
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamenti a piedi con punto 5: Bellano - Varenna (2 ore circa), in alternativa collegamento ferroviario Dervio – Bellano – Varenna – Lierna (20 minuti)

5. I borghi del Sentiero del Viandante: Varenna e Lierna

Varenna è un suggestivo borgo di pescatori che appare come un reticolo di vie e vicoli che scendono ripidi verso il Lago di Como. Non solo suggestioni paesaggistiche, ma anche un assaggio di cultura: il piccolo centro offre esempi di straordinario valore storico-artistico come la Chiesa di San Giorgio, di origine medievale, che domina la bella piazza al centro del paese, e l'antico Oratorio di San Giovanni. Da vedere la **Villa Monastero**, aperta tutto l'anno, con la casa museo e il suo splendido giardino botanico ricco di specie esotiche, e l'attiguo giardino botanico di Villa Cipressi, in splendida posizione panoramica con i suoi terrazzamenti vista lago.
A sovrastare il borgo, le rovine del **Castello di Vezio**, uno dei principali punti di attrazione del lago, risalente al XII-XIII secolo, con una torre quadrata difesa da una cerchia murata. Il Castello si può raggiungere a piedi in circa ½ ora di cammino.

Durata della visita: ½ giornata per Varenna e il Castello di Vezio

Dall'abitato di Varenna è possibile, grazie al Sentiero del Viandante, raggiungere il borgo di Lierna.
Tempo indicativo di percorrenza: 3,30 ore circa
Livello di difficoltà: "T" (Turisti)
Distanza: 10 km circa

Periodo e modalità di visita
Possibilità di organizzare trekking con accompagnatore di media montagna o escursione con guida ambientale: contattare www.montagnelagodicomo.it
In alternativa collegamento ferroviario: treno Varenna – Lierna (5 minuti)

Il borgo di Castello a **Lierna** occupa quasi l'intero abitato ed è proteso sul Lago di Como e delimitato dalle due spiagge della Riva Bianca e della Riva Nera. Il nucleo delle abitazioni è interamente racchiuso nelle mura dell'antico castello di epoca medievale. Nonostante le successive modifiche, conserva intatto il fascino e l'immagine dell'antico baluardo difensivo, con il suo stretto intrico di vicoli, gli archi passanti, i portali in pietra, le inferriate e la piazzetta, su cui si affaccia la **chiesa dei SS. Maurizio e Lazzaro**.
Durata della visita: 1 ora

Contatti
Comune di Varenna Infopoint Turistico
Via 4 Novembre, 7 - 23829 Varenna (LC)
Tel. +39 0341 830367
www.varennaturismo.com
infoturismo@comune.varenna.lc.it

Ufficio Turistico Lierna
Piazzale Stazione Ferroviaria - 23827 Lierna (LC)
Tel. +39 0341 740360
www.lierna.net
touristofficelierna@gmail.com

Periodo e modalità di visita
I borghi sono visitabili in autonomia tutto l'anno.
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamenti a piedi con punto 4: Bellano - Varenna (2 ore circa), in alternativa collegamento ferroviario Dervio – Bellano – Varenna – Lierna (20 minuti)

6. Pescarenico: il borgo dei pescatori sull'Adda

Pescarenico è il nucleo più antico e meglio conservato della città di Lecco; il toponimo rimanda chiaramente alla funzione di questo rione affacciato sull'Adda che, con le sue acque particolarmente ricche di pesci, era abitato dai pescatori.
Alessandro Manzoni ne "**I Promessi Sposi**" descrive Pescarenico come "un gruppetto di case, abitate la più parte da pescatori, e addobbate qua e là di tramagli e di reti tese ad asciugare". E' forse l'angolo della città di Lecco che è più rimasto intatto nei secoli ed è il borgo contraddistinto da basse case colorate e strette vie che sboccano nella caratteristica "Piazza Era", da cui si gode la vista sull'altra sponda e sul trecentesco Ponte Vecchio. Un vialetto, fiancheggiato da lussureggianti salici, conduce al luogo fatidico dell'"Addio monti", dove lo sguardo si spinge in lontananza, verso le creste del monte Resegone.
Durata della visita: 2-3 ore

Contatti
Infopoint Lecco
Piazza XX Settembre, 23 - 23900 Lecco (LC)
Tel. +39 0341 295720

Periodo e modalità di visita
Il borgo è visitabile in autonomia tutto l'anno. Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamento ferroviario: treno Lierna – Lecco (25 minuti). Il rione di Pescarenico è raggiungibile a piedi dalla Stazione Ferroviaria di Lecco, in circa 20 minuti a piedi con una bella passeggiata in centro e sul lungo Adda.

7. Bissone: un tipico villaggio lacustre

"*Benvenuti a Bissone, borgo storico, patrimonio culturale nazionale e patria di grandi artisti*" è stato uno degli slogan utilizzati per promuovere l'immagine di Bissone, il cui nome è apparso per la prima volta in una pergamena del 735 d.C.

Si trattava di un grazioso villaggio popolato principalmente da pescatori, ma anche da grandi nomi dell'arte, i discendenti di famiglie come i Gaggini, i Somaini, i Garove, i Bussi, i Tencalla, i Caratti e i Castelli - e uno di questi ultimi era un certo Francesco, chiamato Borromini, che ha reso grande la Roma barocca. Nei luoghi in cui hanno vissuto, così come nel nostro bel paese, questi illustri concittadini hanno lasciato un "segno" con le loro opere d'arte, che sono entrate a buon diritto nella storia dell'arte italiana ed europea. Questo è un punto di grande orgoglio per la tutta la comunità bissonese.
Con il graduale sviluppo della pesca, che divenne l'attività principale del paese, Bissone con Morcote e Melide, ebbero per anni il monopolio del commercio di tutto il pesce destinato al mercato di Lugano.

Oggi Bissone offre ai suoi ospiti un'atmosfera unica caratterizzata dai suoi portici in stile barocco e da vicoli particolarmente suggestivi che lo rendono oltremodo affascinante. Il Lungo Lago sfocia nella magnifica struttura balneare aperta durante la stagione estiva. Il grande prato, il bar, l'accesso al lago e le piscine riscaldate a una temperatura costante di 26° C, offrono uno spazio incantevole ed esclusivo per passare qualche ora di sano relax.
Durata della visita: 2 ore

Contatti
Mendrisiotto Turismo
Via Angelo Maspoli, 15 - 6850 Mendrisio (CH)
Tel. +004191-6413050
www.mendrisiottoturismo.ch
info@mendrisiottoturismo.ch

Periodo e modalità di visita
il borgo è visitabile in autonomia tutto l'anno.
Distanza da percorrere: Lecco-Mendrisio 49 km, circa un'ora di auto; Mendrisio-Bissone strada cantonale che costeggia il Lago Ceresio 13 km, 10 minuti in auto; Lecco-Bissone 58 km.

8. Mendrisio: il Magnifico Borgo

Sono molti i motivi che invitano a visitare Mendrisio, uno tra tutti è il valore storico e culturale del nucleo che ha saputo conservare l'aspetto antico, ulteriormente valorizzato e abbellito da recenti e riusciti restauri.
Palazzi e chiese, viuzze e portoni che si schiudono su splendidi cortili interni, sono le caratteristiche principali del Centro Storico di Mendrisio, dove molte sono le strutture che hanno saputo «invecchiare in bellezza» e che propongono un'interessante varietà di stili.
Infatti, passeggiando per le vie del Borgo se ne possono riconoscere diversi: il romanico, ben rappresentato dal campanile della **Chiesa di Santa Maria e dall'Oratorio della Madonna delle Grazie**; il roccocò o tardobarocco, leggiadramente ornato, di cui sono mirabili esempi la Chiesa di San Giovanni e Palazzo Pollini; il neoclassico con la sua elegante sobrietà, che ritroviamo nella Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano e nella facciata del vecchio Ospedale della Beata Vergine.
Non mancano neppure proposte stilistiche insolite come Villa Argentina, oppure opere contemporanee come Piazzale alla Valle, realizzato da **Mario Botta**.
Ma ad abbellire il Borgo concorrono anche la pittura e la scultura: quadri e statue di maestri locali e lombardi sono presenti nelle chiese. Il Museo d'arte, inoltre, ne propone un'ampia rassegna che va dal Cinquecento ai nostri giorni.
Visitando il Centro Storico non dimenticate di cercare le case antiche con ingressi abbelliti da eleganti portali d'epoca, che una volta varcati mostrano le loro splendide corti.
Durata della visita almeno mezza giornata

Contatti
Mendrisiotto Turismo
Via Angelo Maspoli, 15 - 6850 Mendrisio (CH)
Tel. 004191-6413050
www.mendrisiottoturismo.ch
info@mendrisiottoturismo.ch

Periodo e modalità di visita
il borgo può essere visitato in autonomia durante tutto l'anno o con l'ausilio di audioguide fornite gratuitamente da Mendrisiotto Turismo.
Distanza da percorrere: Mendrisio – Muggio 12 km, 25 minuti in auto passando per Casima.

9. Valle di Muggio: Cabbio e Muggio tra i borghi più belli della Svizzera

Visita i centri storici di questi due piccoli borghi dal sapore antico e scoprirai un vero tesoro di palazzi, case e chiese che ti conquisteranno e ti sveleranno la storia della valle. Fermati per una visita in Valle di **Muggio**, troverai un paesaggio incredibilmente bello e potrai scegliere di passeggiare lungo numerosi sentieri. Seguendo il tracciato dell'itinerario culturale potrai anche scoprire la storia dei villaggi della valle e delle sue genti. Immergiti in un ambiente suggestivo e scopri panorami mozzafiato. La storia di **Cabbio** (dal 2009 parte del Comune di Breggia) è strettamente legata a quella dei villaggi vicini come Muggio. Nelle vicinanze sorgeva pure un castello che rappresentava il centro nevralgico di un'unità territoriale più ampia.

Dal 2016 Cabbio e Muggio fanno parte dell'associazione dei Borghi più belli della Svizzera. Le principali fonti di sostentamento derivavano dalla pratica dell'agricoltura, dallo sfruttamento degli alpi e dei boschi e dall'emigrazione. Il profondo mutamento socioeconomico del secondo dopoguerra ha determinato lo spopolamento di questi paesi, l'abbandono delle tradizionali attività e il mutamento del paesaggio culturale. Nel 1980 venne fondato il Museo Etnografico della Valle di Muggio, la cui sede è stata inaugurata nel 2003 nei locali di Casa Cantoni, un imponente edificio seicentesco e già abitazione della famiglia Cantoni. Come anche altri villaggi della valle, pure Cabbio e Muggio possono annoverare una pregevole fontana pubblica fornita di lavatoio centrale.
Durata della visita: 2 ore

Contatti
Mendrisiotto Turismo
Via Angelo Maspoli, 15 - 6850 Mendrisio (CH)
Tel. 004191-6413050
www.mendrisiottoturismo.ch
info@mendrisiottoturismo.ch

Periodo e modalità di visita
i borghi possono essere visitati in autonomia durante tutto l'anno.
Distanza da percorrere: Chiasso-Cabbio 12 km, 20 minuti in auto.
Cabbio-Muggio a piedi sentiero escursionistico 1 km, 15 minuti a piedi.

PERCORSO DEGLI ANTICHI MESTIERI

L'**itinerario degli Antichi Mestieri** parte dalla zona dell'Alta Valvarrone, tradizionalmente legata alla lavorazione del ferro e alla produzione di forbici e coltelli, e percorre tutta la Valsassina, terra di agricoltura montana, artigianato e antiche attività estrattive. Si estende fino ai dintorni di Lecco e all'Alta Brianza, con la visita di alcuni musei etnografici che raccontano i mestieri di un tempo. L'itinerario comprende percorsi all'aria aperta, possibilità di trekking e visita di miniere e musei.

Info

Il percorso è pensato per essere fruito modulando le proposte a seconda delle esigenze del turista. Volendo fruire tutte le esperienze, si può pensare a un percorso di 3 giorni. Da valutare gli spostamenti da un punto d'interesse all'altro che in alcuni casi possono essere a scelta tra auto e pullman oppure a piedi, in bicicletta o con e-bike.

PERCORSO:
Prima giornata: Premana con il Museo Etnografico e Tremenico con il Museo Cantar di Pietra. Vendrogno con il Muu Museo del Latte.
Seconda giornata: Parco Minerario di Cortabbio e dei Pian dei Resinelli. Integrazione con trekking.
Terza giornata: Carenno con il Museo Cà Martì, Galbiate con il MEAB e Valmadrera con il Museo della Vita Contadina.

Nel caso in cui il turista voglia integrare l'itinerario proposto con trekking si consiglia di percorrere l'Antica Via del Ferro durante la prima giornata a Premana (maggiori dettagli al punto 2).

- Percorso fruibile tutto l'anno;
- Percorso da affrontare in autonomia;
- Possibilità di organizzare visite guidate, trekking ed escursioni ambientali contattando www.montagnelagodicomo.it

Ogni singolo punto di interesse è pensato per essere fruito a piedi.
Per spostarsi da un punto di interesse all'altro occorre l'auto o il pullman. In alcuni casi è possibile spostarsi a piedi, con bicicletta o e-bike.

PERCORSO DEGLI ANTICHI MESTIERI

1. Premana: il Museo Etnografico. Tremenico: il Museo Cantar di Pietra

Premana è l'ultimo paese dell'Alta Valsassina o meglio dell'Alta Valvarrone. Nonostante il paese sia a 1000 metri di quota, è sempre stato uno tra i più popolosi della valle. Con una lunga storia alle spalle è famoso in tutto il mondo come il borgo delle **forbici e dei coltelli**, ancora oggi l'attività economica più importante del paese. L'isolamento geografico ha reso Premana unica: qui si sono conservati tradizioni, usanze e costumi che ancora oggi vengono tramandati e vissuti dalla popolazione. Il borgo è tutto da scoprire, passeggiando lungo le stradine del vecchio nucleo, su e giù per i vicoli e le ripide scale del centro storico.

Merita una visita il **Museo Etnografico**, che raccoglie una ricca collezione di oggetti, utensili, vestiti e attrezzi di uso comune: antiche testimonianze della cultura agropastorale e della vita materiale ed economica di Premana e dell'Alta Valsassina. Molto interessante la Sala del Costume, dove sono esposti gli attrezzi per lavorare, pulire e filare la canapa, oltre ai costumi tradizionali ancora oggi utilizzati. Si può ammirare, inoltre, la ricostruzione di un'antica cucina tipica con oggetti e mobili antichi. La Sala dell'Agricoltura
presenta in modo originale la vita rurale e i vari attrezzi utilizzati dal contadino di montagna. Ci sono ricostruzioni di ambientazioni come la cascina, dove un tempo si lavorava il latte. La più particolare è la **Sala del Ferro**, dove il visitatore può ripercorrere le tappe storiche della lavorazione del ferro nel territorio di Premana. Grazie al progetto VoCaTe gli allestimenti esistenti sono arricchiti con tre installazioni multimediali e un'applicazione per cellulari che consente di approfondire la conoscenza degli oggetti esposti. In particolare, si possono trovare: un juke box per ascoltare i canti tipici premanesi e una proiezione video dove sono raccontate le tradizioni come le processioni e le ritualità locali.

E' possibile completare l'esperienza con la visita del **Museo Cantar di Pietra** di Tremenico installato presso le sale del'ex municipio. Il visitatore, grazie all'installazione di apparecchi multisensoriali, può fruire del patrimonio immateriale del territorio e immergersi in un viaggio alla scoperta della storia, della società e delle attività produttive tipiche del territorio della **Valvarrone**. Suddiviso in tre sale tematiche, risulta molto interessante la Stanza del Lavoro, dedicata al patrimonio culturale immateriale legato al lavoro in miniera.

Durata della visita: ½ giornata per entrambi i musei
Collegamento in auto: Premana – Tremenico (20 minuti passando per SP67)

Contatti

Museo Etnografico di Premana
Via Roma, 18 - Premana (LC)
Tel +39 0341818085 e +39 3496948226
www.museo.premana.lc.it
museo.premana@gmail.com

Ecomuseo della Valvarrone
Via Dervio 225 Comune di Valvarrone, loc Vestreno (LC)
Tel +39 0341807896
www.ecomuseodellavalvarrone.it
info@unionevalvarrone.it

2. Alta Valvarrone: l'antica Via del Ferro

Le vene di ferro dell'Alta Valvarrone vennero scoperte nell'antichità e da allora vennero sfruttate, a fasi alterne, fino alla metà del secolo scorso. Il percorso porta a scoprire la loro storia, intrecciata con quella di Premana. Il punto di partenza è presso la zona industriale di **Premana**, in località Giabbio, dove parte la mulattiera che sale verso l'Alpe Varrone, passando per gli alpeggi dei Forni e di Vegessa. L'ambiente naturale è selvaggio, ma ben curato; dominato dal **fiume Varrone** e dalla vegetazione che via via si fa più rada salendo, fino a giungere agli alti pascoli in quota. Lungo il tracciato si trovano alcuni cartelli che raccontano l'antica lavorazione del ferro. Interessante anche la visita della Vecchia Casera di Varrone, possibile in estate quando gli alpigiani portano il bestiame al pascolo. In prossimità del rifugio Varrone si trovano le antiche miniere di ferro e si possono ammirare parte dei vecchi cunicoli (visita libera).

Tempo indicativo di percorrenza: 3 ore circa
Distanza: 9 km circa
Dislivello: m. 900
Difficoltà: E (escursionisti)
Possibilità di guida alpina o accompagnatore di media montagna. Contattare
www.montagnelagodicomo.it

Collegamento a piedi con punto 3: strada e mulattiera Premana – Vendrogno (3,30 ore circa), in alternativa collegamento in auto (25 minuti)

3. Vendrogno: MUU Museo del Latte e della Storia della Muggiasca

Il **MUU Museo del Latte e della Storia della Muggiasca** di Vendrogno nasce con il compito di conservare e tramandare reperti e tradizioni legati alla vita e alla cultura materiale della Muggiasca.
Si trova nei locali **dell'ex-latteria Turnaria di Vendrogno** che, per quasi un secolo, sono stati adibiti alla lavorazione e alla trasformazione del latte.
Il percorso di visita principale è costituito dalla strumentazione completa della latteria, esposta nelle quattro sale originarie che costituivano la zona di lavoro della Latteria Turnaria e che ora occupano il piano terra del Museo.
Inoltre, si possono trovare oggetti, immagini e supporti multimediali legati a attività agro-silvo-pastorali, alla cultura e alla storia locale.
Durata della visita: 1 ora e ½

Contatti
MUU Museo del latte e della storia della Muggiasca
Via Parrocchiale, 1 - Vendrogno (LC)
Tel +39 0341 870157
www.muu-vendrogno.it
muuvendrogno@gmail.com

Collegamento a piedi con punto 4: mulattiera Vendrogno – Taceno (50 minuti), in alternativa collegamento in auto Vendrogno – Taceno (8 minuti)

2. Taceno: il borgo affrescato con gli antichi mestieri

Nel vecchio nucleo di **Taceno**, nel 2007 sono state realizzate una serie di opere rappresentative dei vecchi mestieri e delle attività commerciali che un tempo avevano sede in paese e in particolare lungo via Vittorio Emanuele che attraversa il centro storico. Queste "finestre sul passato" raccontano, con un linguaggio figurativo, gli antichi lavori o le attività con lo scopo di ricordare alle nuove generazioni le proprie radici, le proprie tradizioni e la propria cultura d'origine. Le opere, realizzate da artisti locali e da pittori provenienti da tutta Italia, rappresentano un percorso interessante, alla scoperta del centro storico e della memoria del passato.
I titoli delle opere sono: Vita Nei Campi, Stare Insieme, Il Fornaio, Il Ramaio, Il Casaro, Il Maniscalco, Quattro Chiacchiere in Trattoria, Ringraziamento, Quotidianità, Emozioni e giochi d'altri tempi, Frutti e colori della nostra Valle, Il Ciabattino, Il Falegname e il Cacciatore.
Durata della visita: 2 ore

Contatti
Comune di Taceno
Via Roma, 4 - Taceno (LC)
Tel +39 0341 880112
www.comune.taceno.lc.it
info@comune.taceno.lc.it

Periodo e modalità di visita
Il borgo affrescato è visitabile in autonomia tutto l'anno. E' possibile scaricare la mappa a questo link www.comune.taceno.lc.it/
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamento a piedi con punto 5: pista ciclabile Taceno – Primaluna (1 ora e ½ circa), in alternativa con e-bike o bicicletta (15-30 minuti) oppure collegamento in auto (10 minuti)

5. I parchi minerari di Cortabbio (Primaluna) e dei Piani dei Resinelli (Abbadia Lariana)

Le **miniere di Primaluna**, in attività fino al 2012 e aperte al pubblico nel 2015, offrono 1000 metri di gallerie per scoprire un luogo ricco di fascino e storia. Queste miniere furono scoperte a metà dell'800 in modo casuale dal maestro elementare Vanotti. Da quel momento e per più di un secolo e mezzo hanno dato lavoro a centinaia di persone; qui veniva estratta la barite, il solfato di bario, una sostanza utile impiegata per numerosi scopi. Entrando nella **miniera "Nuova Ribasso"** si possono fare due percorsi: quello interno che permette di conoscere macchine e modalità di escavazione e di osservare una caverna da dove si è estratta la barite negli ultimi trent'anni. Il percorso esterno, invece, permette di visitare con la teleferica i resti della stazione della **miniera "Vittoria"**, percorrendo a piedi la strada sterrata che risale il versante della montagna. Procedendo ulteriormente si giunge alle **miniere più antiche: "Speranza Superiore" e "Virginia Superiore"**.

In località Piani Resinelli sono state recuperate due delle antiche miniere: la **miniera Anna e** la **miniera Cavallo**, che per secoli (1600 – 1950) sono state oggetto di estrazione di varie tipologie di minerali di piombo, un tempo importanti per lo sviluppo siderurgico lecchese. Qui, infatti, si estraevano diversi tipi di minerali: la Galena Argentifera, un minerale che contiene percentuali sensibili di argento e la Blenda o Sfalerite (un solfuro di zinco). La visita alle miniere mostra i diversi metodi estrattivi legati alle epoche e ai mezzi disponibili permettendo di conoscere le condizioni di vita dei minatori nel passato.

Durata della visita: 1 ora e ½ per ciascuna miniera
Collegamento con auto tra Cortabbio e Pian dei Resinelli: strada provinciale 30 minuti

Contatti

Parco Minerario di Cortabbio
Via Merla, Cortabbio di Primaluna (LC)

Antiche Miniere dei Resinelli
Via Escursionisti, 29 - località Piani Resinelli, Ballabio (LC)
Tel. +39 338 9609824
www.youmines.com
miniere_resinelli@hotmail.it

Periodo e modalità di visita

Le visite al parco minerario sono consentite tutto l'anno su prenotazione, tempo permettendo.
La prenotazione non è obbligatoria, ma consigliata. Per i gruppi la prenotazione è obbligatoria.

Collegamento in auto con punto 6: Pian dei Resinelli – Carenno (50 minuti)

6. Carenno: il Museo dei Muratori Cà Martì

Il **Museo Ca Martì**, che si trova nel centro storico di Carenno, venne inaugurato nel 2008 insieme al percorso esterno denominato "**La Valle dei muratori**" e prende il nome dall'edificio storico che lo ospita. Il museo documenta la storia e la vita dei muratori della Valle San Martino e di Carenno. Nel paese e nel territorio, infatti, si trovano le tracce di un patrimonio di abilità professionale che ha accomunato diverse generazioni nelle costruzioni antiche e nei resti delle numerose cave. Il sapere tecnico e la vita sociale dei muratori sono raccontati attraverso documenti, oggetti, immagini e voci, valorizzando questa tradizione di lavoro come patrimonio comune del territorio e della società.

Durata della visita: 2 ore per il percorso interno

Contatti

Museo Cà Martì
Via Fontana, 3 - 23802 Carenno LC
Tel +39 0341 610220
www.museocamarti.eu
amicicamarti@gmail.com

Periodo e modalità di visita

Da Aprile a Ottobre: il Museo è aperto al pubblico la Domenica dalle 15 alle 17. E' inoltre possibile visitare il museo, in altri giorni e orari, contattando i responsabili dell'associazione Gruppo Muratori e Amici Ca' Martì (+39 347 2433442)

Collegamento in auto con punto 7: Carenno – Galbiate (25 minuti) in alternativa Carenno – Valmadrera (30 minuti)

7. Galbiate: il MEAB Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Valmadrera: il Museo della Vita Contadina

Il **MEAB** è stato inaugurato nel 2003 con la denominazione **Museo Etnografico dell'Alta Brianza**. È un centro di ricerca e di esposizione dedicato alla vita quotidiana e in particolare al lavoro di coloro che sono vissuti e che vivono nella Brianza collinare, illustrando le occupazioni, i modi di esprimersi, le usanze e le credenze di questo territorio.
Il museo, collocato nel **borgo di Camporeso** in un fabbricato che fino agli anni '70-'80 del Novecento è stato occupato da famiglie di contadini, si trova così ad avere un contesto coerente con ciò che intende documentare: ambienti di vita e di lavoro dei ceti popolari e in particolare di quelli contadini. Il museo presenta allestimenti di lunga durata dedicata all'allevamento del baco da seta, ai lavori agricoli, all'alimentazione e alla cucina, alla stalla, ai trasporti rurali, alla cantina e all'uso del flauto di Pan, ma propone anche mostre temporanee su altre tematiche. All'interno del museo si trovano attrezzi di lavoro, oggetti di uso quotidiano, filmati (tra cui documentari prodotti sugli aspetti della vita brianzola e lariana), fotografie e registrazioni sonore (voci che raccontano storie o che cantano).
Durata della visita: 2 ore

In località San Tomaso (580 metri di altitudine) nel Comune di Valmadrera, il **Museo della Vita Contadina** ha sede in un caratteristico rustico, dove sono raccolti gli oggetti più significativi del lavoro agricolo e della vita domestica, a testimonianza di usi e costumi dell'area lecchese a partire dall'Ottocento.
Gli strumenti raccolti non solo testimoniano un passato lontano, ma rivivono nel lavoro quotidiano degli agricoltori della zona: nonostante il passare del tempo, permangono valori e attività dell'uomo. Nella prima sala si trovano attrezzi dedicati ai lavori autunnali e per la viticoltura; nella sala successiva si incontrano gli strumenti per la lavorazione del latte e del formaggio, con un ampio spazio dedicato all'apicoltura e ai lavori femminili. Al piano rialzato si trova la ricostruzione di una tipica casa contadina, con cucina, stanza da letto e alcuni strumenti d'uso quotidiano. Posto su un terrazzo naturale raggiungibile dopo una passeggiata di circa mezz'ora su una mulattiera, il museo permette di apprezzare anche il contesto paesaggistico circostante. Infatti, lungo il percorso è possibile osservare i "caselli" (costruzioni tradizionali realizzate in muratura a secco e utilizzate per la conservazione del latte e la produzione del formaggio) e i "casotti" (costruzioni situate vicino a corsi d'acqua per riparare oggetti di lavoro e fieno in caso di mal tempo).
Durata della visita: 2 ore
Collegamento in auto: Galbiate – Valmadrera (10 minuti)

Contatti

Museo Etnografico Alta Brianza
Frazione Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Tel. +39 0341 240193
https://meabparcobarro.weebly.com

Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei
Corso Giacomo Matteotti, 3 - 23900 Lecco (LC)
Tel. +39 0341 295542
www.ecomuseomontilaghibriantei.it
ecomuseo@provincia.lecco.it

Collegamento in auto con punto 6: Carenno – Galbiate (25 minuti) in alternativa Carenno – Valmadrera (30 minuti)

PERCORSO TRA ARTE E FEDE

Il territorio del Lago di Como e delle sue valli montane custodisce antiche testimonianze di arte religiosa, luoghi della fede, legati alla storia e alla tradizione. Il percorso **Tra Arte e Fede** propone la visita di abbazie, chiese parrocchiali e piccole architetture religiose, poste all'interno dei borghi o in punti panoramici, dove il paesaggio e l'architettura si fondono. L'itinerario si estende fino al Mendrisiotto, con la visita di interessanti testimonianze religiose e del Museo del Trasparente.

Info

Il percorso è pensato per essere fruito modulando le proposte a seconda delle esigenze del turista. Volendo fruire tutte le esperienze, si può pensare ad un percorso di 4 giorni (o 5 giorni):

PERCORSO 4 GIORNI (con spostamenti in auto o treno)
Prima giornata: Colico e Dervio; Bellano, Varenna e Mandello.
Seconda giornata: Valsassina con Introbio, Pasturo e Cremeno.
Terza giornata: Civate, Calolziocorte e Oggiono.
Quarta giornata in Svizzera: Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore. Castel San Pietro con i ricchi affreschi della “Chiesa Rossa”. Il Museo del Trasparente e le Processioni Storiche della Settimana Santa di Mendrisio, Il Battistero di Riva San Vitale.

PERCORSO 5 GIORNI (con spostamenti in auto o treno e a piedi)
Prima giornata: Colico e Dervio; Bellano (collegamento a piedi)
Seconda Giornata: Varenna e Mandello (collegamento a piedi).
Terza giornata: Valsassina con Introbio, Pasturo e Cremeno (collegamento a piedi).
Quarta giornata: Civate, Calolziocorte e Oggiono (in auto o treno).
Quinta giornata in Svizzera: Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore. Castel San Pietro con i ricchi affreschi della “Chiesa Rossa”. Il Museo del Trasparente e le Processioni Storiche della Settimana Santa di Mendrisio, Il Battistero di Riva San Vitale.

-Percorso fruibile tutto l'anno;
-Percorso da affrontare in autonomia;
-Possibilità di organizzare visite guidate, trekking ed escursioni ambientali contattando www.montagnelagodicomo.it

Ciascuno dei singoli punti di interesse è pensato per essere fruito a piedi (vedi dettagli dei tempi di percorrenza di ciascuno). Per spostarsi da un punto di interesse all'altro occorre l'auto oppure il treno. In alcuni casi è possibile spostarsi a piedi, in bicicletta o e-bike tramite sentieri o mulattiere e pista ciclabile.

1. Alto Lago di Como: Colico e l'Abbazia di Piona, Dervio e Corenno Plinio

Colico, dominato dall'imponente **Monte Legnone** e dal **Monte Legnoncino**, si trova nella parte orientale dell'Alto Lario e vanta origini molto antiche: alcuni ritrovamenti archeologici testimoniano la presenza di insediamenti abitativi in zona fin dall'epoca preromana e romana.
Lago, storia, fede si intrecciano in un territorio da vivere a tutto tondo. Tra le molteplici attrattive, in una splendida posizione paesaggistica sulla propaggine meridionale della penisola di Piona, spicca l'affascinante complesso dell'**Abbazia di San Nicolò** che comprende la chiesa di San Nicolò, il chiostro e alcuni resti della chiesa di Santa Maria. Il complesso può essere raggiunto a piedi in pochi minuti.
La chiesa di San Nicolò può aver ricevuto l'attuale aspetto tra gli ultimi anni dell'XI secolo e i primi decenni del XII. L'interno è a navata unica e ha un maestoso ingresso con due leoni di marmo a presidiarlo. Interessante anche il campanile esterno e il lungo cortile (un bellissimo quadriportico) che fa da perimetro all'abbazia, con 41 colonne e quattro pilastri in marmo.
Durata della visita: 1 ora e ½

Per spostarsi verso Dervio, si percorre il Sentiero del Viandante, un'antica mulattiera risalente al periodo romano che collega la costa orientale del Lago di Como e si snoda a media altezza, tra boschi e terrazzamenti coltivati a vigna e ulivo.
Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore circa
Livello di difficoltà: "T" (Turisti)
Distanza: 8 km circa
Possibilità di organizzare trekking con accompagnatore di media montagna o escursione con guida ambientale: contattare www.montagnelagodicomo.it
In alternativa collegamento ferroviario: treno Colico – Dervio (8 minuti)

Dervio si trova su una penisola sulla sponda orientale del Lago di Como, alla foce del fiume Varrone, circondata dal monte Legnoncino. Oggi Dervio è una città turistica e industriale, ma secolare è il suo patrimonio architettonico. Qui sono conservate chiese, castelli, edifici storici e monumenti. A pochi minuti da Dervio si trova la **frazione di Corenno Plinio**: borgo medievale caratterizzato dall'affascinante villaggio fortificato scavato nella roccia e dall'omonimo castello medioevale.

Il borgo di Corenno Plinio si sviluppa intorno al **Castello degli Andreani e alla Chiesa di San Tommaso di Canterbury**. Entrambe le costruzioni si affacciano sulla piazza principale, insieme alle tre "Arche Andreani": due di queste sono addossate al prospetto dell'edificio di culto; la terza,invece, è addossata al muro di cinta della fortezza. Il notevole pregio architettonico e decorativo dell'insieme rende la piazza di Corenno uno dei luoghi più rappresentativi dell'arte gotica sul Lario. Il fascino del borgo è accresciuto dall'aspetto pittoresco del nucleo abitato, dove le strette vie, dette "scalotte", scendono fino al lago con ripide scalinate scavate direttamente nella roccia. Il borgo, di grande pregio architettonico, si sviluppa attorno al castello e alla chiesa, situati in cima al promontorio, dal quale si ammira un notevole panorama sul lago. Merita una visita la Chiesa di S. Tommaso di Canterbury, con i suoi antichi affreschi e il particolare sagrato con sculture gotiche e archi.
Durata della visita: 2 ore

Contatti

Ufficio Turistico Comunale di Colico
Via Pontile, 7 - 23823 Colico (LC)
Tel. +39 0341 930930
www.turismocolico.it
turismocolico@libero.it

Pro Loco di Dervio
Via Martiri della Liberazione, 6 - 23824 Dervio (LC)
Tel. +39 0341 806060 / +39 340 0727285
www.prolocodervio.it
proloco.dervio@tin.it

Collegamenti a piedi con punto 2: Dervio - Bellano (2 ore circa), in alternativa collegamento ferroviario Dervio – Bellano (6 minuti)

2. Bellano, Varenna e Mandello del Lario: antiche chiese, piccoli gioielli

E' piacevole passeggiare nel centro storico del **borgo di Bellano**, molto ben conservato, con le vie acciottolate e le antiche Contrade che si affacciano sul lungolago, regalando scorci suggestivi.
Da vedere in particolare la Chiesa parrocchiale, dedicata a San Nazaro e Celso, in stile tardo romanico, con la facciata che ospita un grande rosone e la **Chiesa di Santa Marta** del Cinquecento come il gruppo scultoreo della Pietà e le decorazioni a stucco. Le tele risalgono al Settecento.
Durata della visita: 30 minuti

Raggiungiamo Varenna, percorrendo il Sentiero del Viandante.
Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore circa
Livello di difficoltà: "T" (Turisti)
Distanza: 7 km circa
In alternativa collegamento ferroviario: treno Bellano – Varenna (16 minuti)

Varenna è un incantevole borgo di pescatori risalente all'XI secolo, situato sulle rive orientali del lago di Como e con alle spalle un'affascinante storia.
Il patrimonio storico-architettonico è costituito dalla chiesa parrocchiale dedicata a S. Giorgio, dall'oratorio di San Giovanni Battista e dal castello di Vezio. La **Chiesa di San Giorgio** è di origine medievale; domina la piazza principale del centro storico con il prospetto in pietra a vista sul quale campeggia un grande affresco raffigurante San Cristoforo. Particolare è inoltre la pavimentazione interamente realizzata in marmo nero di Varenna. Di notevole bellezza sono gli affreschi interni. Lo stile risale al periodo di passaggio tra il romanico e il gotico. La facciata della chiesa è affiancata da un campanile che ha sostituito quello originario romanico.
In fondo alla piazza si incontra un altro piccolo gioiello: la **Chiesa di San Giovanni Battista**, una delle più antiche del Lario con diversi affreschi del XVI secolo. Il campanile romanico è costruito verso il lago, come era consuetudine anticamente. La piccola chiesa, come quella di San Giorgio, è sempre aperta e vale assolutamente una breve visita.
Durata della visita: 40 minuti
Collegamento ferroviario: treno Varenna - Mandello del Lario (35 minuti)

Percorrendo il Sentiero del Viandante incontriamo ben tre chiese dedicate a San Giorgio: a Mandello del Lario, a Varenna e a Dorio.
La **Chiesa di San Giorgio a Dorio**, situata presso il vecchio nucleo rurale di "Mandonìco", esisteva già nel 1412. La sua architettura è di stampo tardobarocco, con un notevole campanile e la facciata scandita da quattro lesene che reggono un timpano classicheggiante. Il semplice aspetto esterno dell'edificio è frutto di una ristrutturazione della fine del '700, in contrasto con gli interni riccamente affrescati risalenti al 1492 e oggi visibili grazie ad un recente intervento di restauro.
Durata della visita: 15 minuti

La piccola **Chiesa di San Giorgio** che si trova nel comune di **Mandello del Lario** ha origini molto antiche e per secoli ha mantenuto la funzione cimiteriale.
La chiesetta si trova a picco sul lago, in una posizione molto panoramica e gode di una vista molto interessante. Ha un'architettura essenziale, con all'interno un importantissimo ciclo di affreschi di fine Quattrocento.
Durata della visita: 20 minuti

Contatti

Comune di Bellano Infopoint Turistico
Via Vittorio Veneto, 23 - 23822 Bellano (LC)
Tel. +39 0341 821124
www.turismobellano.it
infopoint@comune.bellano.lc.it

Comune di Varenna Infopoint Turistico
Via 4 Novembre, 7 - 23829 Varenna (LC)
Tel. +39 0341 830367
www.varennaturismo.com
infoturismo@comune.varenna.lc.it

Comune di Mandello del Lario Ufficio Turistico
Via Manzoni, 44/3 - 23826 Mandello del Lario (LC)
Tel. +39 0341 735979
www.visitmandello.it
turismo@mandellolario.it

Collegamento in auto con punto 3: Mandello del Lario – Introbio (40 minuti)

3. Introbio, Pasturo e Cremeno: architettura religiosa in Valsassina

Il paese di **Introbio**, situato al centro della Valsassina, ha un borgo storico molto interessante, grazie alle sue origini antiche e alle numerose testimonianze storiche giunte fino a noi.
Noto fin dal tempo degli Etruschi e poi dei Romani, Introbio conserva vari reperti come oggetti, tombe e mura diroccate di antiche fortezze. Camminando per il centro storico non mancano gli edifici religiosi come la Chiesa di San Michele e la Chiesa di Santa Caterina. La più importante è la **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, ricostruita nell'800 in stile neoclassico, situata nel centro del paese e sede della parrocchia.
Altre costruzioni centrali sono: la Torre Arrigoni, una torre tardomedioevale che gode di elementi caratteristici progettati da **Leonardo da Vinci** e la splendida **Villa Migliavacca**, oggi sede degli uffici dell'amministrazione comunale.

Durata della visita: 2 ore per la visita del centro storico
Collegamento a piedi tra Introbio e Pasturo: pista ciclabile 20 minuti circa in alternativa con e-bike o bicicletta (5-10 minuti) oppure collegamento in auto (5 minuti)

Pasturo, situato ai piedi della Grigna Settentrionale e paese citato ne **I Promessi Sposi** del Manzoni come luogo di origine della madre di Lucia, è sede di importanti fiere locali quali la Sagra delle Sagre (agosto) e la Manifestazione Zootecnica Valsassinese (settembre).
In questo angolo di montagna, la famiglia della grande **poetessa Antonia Pozzi** aveva una casa di villeggiatura e proprio qui lei trascorse momenti importanti della sua breve vita. Per le vie del paese è possibile trovare ventidue pannelli che riportano suoi versi o fotografie legate al territorio pasturese.
Possibilità di visita alla Casa di Antonia Pozzi su richiesta al Comune.
Nel centro storico di Pasturo meritano una visita anche la chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio (costruita nel Trecento, ingrandita e riconsacrata nel 1628) e il Santuario della Madonna della Cintura, antico edificio religioso.

Durata della visita: 3 – 4 ore con il percorso di Antonia Pozzi
Collegamento a piedi tra Pasturo e Cremeno: 1 ora circa in alternativa con e-bike o bicicletta (20 - 30 minuti) oppure collegamento in auto (7 minuti)
Durata della visita: 3 ore con il percorso di Antonia Pozzi

Collocata su un pendio di tipo morenico, **Cremeno** offre una splendida cornice che spazia dal colle di Balisio a tutto il gruppo dei Campelli fino al passo del Culmine San Pietro.
Come gli altri comuni della Valsassina, Cremeno racconta una storia dal passato contadino e agricolo, con l'allevamento dei bovini e la produzione di formaggio, al quale si è affiancata la moderna attività turistica e artigianale.
La **Chiesa di San Giorgio Martire** ha origini romaniche e con la sua alta torre campanaria venne ricostruita intorno al Seicento. Internamente contiene opere d'arte di rilevanza particolare, come il polittico del Bergognone. Esternamente si possono percorrere le cappellette della via Crucis.

Durata della visita: 1 ora

I borghi sono visitabili in autonomia tutto l'anno. Per la visita della Villa Migliavacca di Introbio e la Casa di Antonia Pozzi di Pasturo occorre contattare gli uffici comunali.
Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Contatti

Comune di Introbio
Via Vittorio Emanuele II, 14 - 23815 Introbio (LC)
Tel. +39 0341 980219
www.comune.introbio.lc.it
introbio@postemailcertificata.it

Comune di Pasturo
Piazza Vittorio Veneto, 13 - 23818 Pasturo (LC)
Tel. +39 0341 919705
www.comune.pasturo.lc.it
comune.pasturo@pec.regione.lombardia.it

Comune di Cremeno
Via XXV Aprile, 14 - 23814 Cremeno (LC)
Tel. +39 0341 996113
www.comune.cremeno.lc.it
comune.cremeno@legalmail.it

Collegamento in auto con punto 4: Cremeno – Civate (24 minuti)

4. Civate: l'Abbazia di San Pietro al Monte... e non solo

Il **Complesso benedettino di San Pietro al Monte** in Civate costituisce uno fra i complessi abbaziali più interessanti, meta di notevole interesse storico, artistico e religioso.
L'Abbazia di San Pietro al Monte si trova a una quota di 630 metri alle pendici del monte Cornizzolo ed è raggiungibile solo a piedi, in meno di un'ora, partendo dalla frazione Pozzo nel comune di Civate, percorrendo un sentiero in mezzo ad un fitto bosco. E' un complesso di stile romanico che si compone di tre edifici: la basilica di San Pietro, **l'oratorio** intitolato a **San Benedetto** e quello che era il monastero di cui rimangono solo rovine. Di particolare rilevanza, l'imponente e raro ciclo di affreschi e rilievi di importanza europea della basilica di San Pietro.

Durata della visita del complesso: 2 ore
Per raggiungere la Chiesa:
Livello di difficoltà: "T" (Turisti) / "E" (Escursionisti)
Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore circa a/r
Dislivello: m. 410

Nel centro dell'abitato di Civate, la basilica e il monastero di San Calocero costituivano, assieme alla basilica di S. Pietro al Monte, un unico complesso monastico benedettino.
In classico stile romanico, l'edificio è stato poi rimaneggiato e ampliato nel Seicento. Conserva ancora oggi un importante ciclo di affreschi dell'XI secolo.
Attualmente sono visitabili la chiesa, la cripta e il chiostro.
Il complesso è visitabile ogni prima e terza domenica del mese alle ore 16.00.

Durata della visita: 1 ora e ½

Sempre nel centro di Civate, con ingresso dalla piazza della chiesa parrochiale, la **Casa del Pellegrino** nel Medioevo era un luogo di ricovero per i malati e alloggio gratuito per viandanti e pellegrini.
Il complesso si compone di tre parti principali: il settore quattrocentesco situato a nord, importante per le sale affrescate e gli elementi decorativi; la porzione centrale caratterizzata da ampi saloni che si affacciano sulla corte e la porzione dei primi del Novecento, a meridione, addossata alla più antica cortina muraria.
Le sale affrescate si trovano al primo piano dell'edificio e presentano cicli di affreschi che raffigurano attività e momenti di svago, tipici di un ambiente ricco e raffinato, e temi legati alla caccia e alla religione.

Durata della visita: 1 ora

Contatti

Basilica di S. Pietro al Monte e Oratorio di S. Benedetto
Loc. S. Pietro - 23862 Civate (LC)
Tel. +39 346 3066590
www.amicidisanpietro.it

Basilica e Monastero di S. Calocero
Via Nazario Sauro, 5 - 23862 Civate (LC)
Tel. +39 334 1334856
www.lucenascosta.it
www.suoreismc.it

Parrocchia Ss. Nazzaro e Celso
Piazza della Chiesa, 7 - 23862 Civate (LC)
Tel. +39 0341 550711

Casa del Pellegrino
Via Cà Nova, 12 - 23862 Civate (LC)
Tel +39 334 1334856 Associazione Luce Nascosta
www.lucenascosta.it

Collegamento in auto con punto 5: Civate – Calolziocorte (16 minuti) o in alternativa collegamento ferroviario Civate – Lecco – Calolziocorte (45 minuti)

5. Calolziocorte: Monastero di Santa Maria del Lavello, Oggiono: Battistero di San Giovanni Battista

A Calolziocorte, ubicato in un suggestivo contesto naturale sulle rive dell'Adda, si trova il **Convento dei Servi di Maria con la chiesa della Vergine del Lavello**: un complesso di notevole importanza, disposto intorno a due chiostri con chiesa annessa, è stato edificato a cavallo del XIV-XV secolo dai frati dell'Ordine dei Servi di Maria e costituisce una delle più importanti fondazioni religiose del territorio lecchese. La chiesa nella sua semplicità, presenta figurazioni di pregio, realizzate dal Rinascimento al XVIII secolo.
È formato dalla chiesa dell'ex convento comprendente due chiostri: uno maggiore, cinquecentesco, e l'altro minore, seicentesco. Svolse nel corso dei secoli un importante ruolo, non soltanto religioso, ma anche sociale ed economico grazie alla presenza dell'Ordine dei Servi di Maria dal 1486 al 1772.
Al 1480 si fa risalire un prodigio: un eremita, rifugiatosi nella piccola chiesa diroccata, rinvenne una tomba da dove sarebbe sgorgata dell'acqua limpida che ben presto si rivela fautrice di straordinari prodigi e guarigioni, cominciando ad attrarre un mirabile flusso di pellegrini.
Durata della visita: 2 ore
Collegamento in auto tra Calolziocorte e Oggiono: 17 minuti circa

Collocato tra il lago di Annone e le colline moreniche dell'Alta Brianza, il paese di Oggiono ospita un monumento prestigioso: il **Battistero di San Giovanni Battista** che è costruito secondo lo stile romanico lombardo e grazie alla sua ottima conservazione è un importante esempio di architettura di quel periodo. Presenta una pianta esterna ottagonale con abside rivolta a est. L'interno è a forma circolare con al centro una vasca ottagonale. Le pareti sono decorate con affreschi devozionali cinquecenteschi. Grazie a degli attenti restauri sono stati rinvenuti numerosi affreschi del XV secolo.
Durata della visita: 30 minuti

Contatti
Santuario di Santa Maria del Lavello
Via Padri Serviti, 1 - 23801 Calolziocorte (LC)
Tel. +39 0341 1590101
www.monasterodellavello.it

Collegamento in auto con punto 4: Civate – Calolziocorte (16 minuti) o in alternativa collegamento ferroviario Civate – Lecco – Calolziocorte (45 minuti)

6. Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore. Castel San Pietro: i ricchi affreschi della "Chiesa Rossa"

Il **Santuario di Santa Maria dei Miracoli** sorge su un'altura dove un tempo c'era un castello che fu distrutto nel '500 e di cui rimase solamente una cappella con un affresco mariano. La tradizione vuole che proprio a quest'immagine sia legata la miracolosa guarigione di due fanciulle che diede origine alla chiesa, dedicata alla Natività della Vergine, ma più conosciuta come Santa Maria dei Miracoli.
L'edificio, edificato tra il 1595 e il 1613, ha una navata unica con sei cappelle laterali e cupola ovoidale a tamburo. La robusta torre campanaria è congiunta alla chiesa.
L'interno è caratterizzato da una ricca decorazione barocca, in gran parte opera dei Silva di Morbio. Nella cappella della Vergine si trova l'affresco venerato (XV secolo), di autore ignoto, raffigurante la Madonna che allatta il Bambino; è contornato da affreschi e stucchi e dai medaglioni dei Misteri del Rosario (Isidoro Bianchi, 1620). Tra i dipinti figurano un'**Immacolata di Francesco Torriani** (1647) e una **Vergine del Rosario con i santi Domenico e Caterina di G. A. Petrini** (1726), di grande intensità espressiva. Nella cappella dedicata a San Giuseppe ancora due opere di Petrini, un affresco raffigurante Santa Teresa orante e una tela con la Morte di Giuseppe. Sopra l'altare settecentesco, una pala del milanese Filippo Abbiati con la Natività della Vergine (1680). Ai lati, due grandi dipinti con la Purificazione di Maria (Carlo Gaffuri, 1670-80) e la Presentazione al tempio (Paolo Recchi, 1679). Le statue sono di Francesco Silva; i medaglioni del fratello Agostino. Sopra l'abside, una vetrata policroma dell'inizio del XX secolo. La chiesa è aperta durante il giorno per le visite.

Ai piedi del **villaggio di Castel San Pietro**, eretta nel 1343, sorge la chiesa di S. Pietro, detta anche Chiesa Rossa in ricordo di una leggenda secondo la quale, nella notte di Natale del 1390, in questo luogo furono trucidate diverse persone appartenenti a famiglie nemiche. Il nome potrebbe venire anche dal colore della facciata, dipinta di rosso come ordinato dal vescovo nel 1599.
Sopra la porta è murata la copia del bassorilievo rappresentante Bonifacio da Modena, il vescovo di Como, che volle la chiesa, con ai lati due stemmi di famiglia e, in basso, lo stesso Bonifacio che tiene una lezione. L'originale è conservato all'interno.

La chiesa, a una navata con abside semicircolare, conserva un pregevole ciclo di affreschi e una ricca decorazione pittorica.
Sull'arcata dell'abside, nel registro superiore, un' Annunciazione; in quello inferiore Vergine con Bambino e tre Sante (Agata, Caterina e Agnese). Sulle pareti dell'abside, la Majestas Domini e le storie di S. Pietro. Si tratta di opere di autore ignoto della prima metà del Trecento.
Risale, invece, agli inizi del Quattrocento il riquadro raffigurante Dio Padre con Gesù Crocifisso, San Giovanni Battista e una donatrice che si trova nella parte inferiore sinistra dell'abside. Esso è vicino, per stile, agli affreschi di S. Maria in Selva a Locarno e Madonna dei Ghirli a Campione.
La chiesa è stata restaurata negli anni 1997-99.

Durata della visita: 2 ore con spostamento in auto da Morbio a Castel San Pietro (5 minuti)
La chiesa è normalmente chiusa tutto l'anno.
Chiavi disponibili presso Famiglia Cottarelli-Günther.
Tel. +41 79 685 2631 / +41 76 560 19 37

Contatti
Mendrisiotto Turismo
Via Angelo Maspoli, 15 - 6850 Mendrisio (CH)
Tel. + 41 91 641 30 50
www.mendrisiottoturismo.ch

7 Museo del Trasparente e le Processioni Storiche della Settimana Santa di Mendrisio

Il Piccolo capolavoro dell'architettura dell'Ottocento, **Casa Croci**, ospita il **Museo del trasparente** di Mendrisio. Si tratta del primo spazio espositivo dedicato a uno straordinario patrimonio artistico e storico della regione: una secolare tradizione che ha indotto la Confederazione a candidare le Processioni Storiche della Settimana Santa tra il patrimonio mondiale delle "tradizioni viventi".
Comparsi attorno al 1790 per iniziativa del frate mendrisiense Antonio Maria Baroffio (1732-1798) dei Servi di Maria ed eseguiti dal pittore di Rovio Giovanni Battista Bagutti (1742-1823), i trasparenti rappresentano un caso unico di innesto della cultura illuminista nella tradizione barocca degli apparati effimeri, realizzata con eccezionale modernità tecnica e grande efficacia comunicativa.
Il nuovo Museo di Casa Croci dà modo di osservare da vicino i preziosi oggetti e la peculiare tecnica d'esecuzione. Quadri notturni che illuminano, ornano e scandiscono l'itinerario nell'antico borgo delle Processioni del Giovedì e del Venerdì Santo, i trasparenti costituiscono per i mendrisiensi parte integrante di una tradizione praticamente immutata nel tempo. Nei giorni delle Processioni essi attirano decine di migliaia di persone.

Orari 2019:
- Mercoledì-lunedì Settimana Santa (14 - 20 aprile 2019): 10h00-12h00 / 14h00 - 18h00
- Giovedì e Venerdì Santo (18 - 19 aprile 2019): 10h00-20h30 orario continuato
- Dal 1°maggio al 31 dicembre: sabato, giovedì 14h00-18h00
Entrata gratuita.

Le origini delle processioni sono incerte. Alcuni documenti storici confermano il loro svolgimento già alla fine del Seicento, ma sono probabilmente ancora più antiche. Il conteggio degli anni comincia però solo nel 1798, l'anno della riorganizzazione dal quale esse hanno assunto la struttura attuale.
La processione del Giovedì Santo, detta nel gergo popolare "Funziun di Giüdee", ha una certa affinità con le sacre rappresentazioni Medievali che si svolgevano dapprima nelle chiese, poi all'esterno sulle strade o nelle piazze diventando spettacoli di massa. Con il trascorrere degli anni, la sacra rappresentazione si è trasformata nel viaggio di Cristo al Calvario. Gli attori sono tutti uomini e donne del popolo. La tradizione vuole che il nome della persona che interpreta il Cristo resti segreto fino al termine della processione.
La processione del Venerdì Santo, detta anche dell'Enterro, è ancora più antica.
Al corteo, di più spiccato carattere religioso e liturgico, partecipano circa settecento persone in rappresentanza di confraternite e pie associazioni. Ragazzi e ragazze indossano una lunga veste bianca con sopra una mozzetta colorata che distingue i vari gruppi. Vengono portati lampioni e fanali (lanterne dipinte con disegni della passione) dalle fogge più diverse illuminati a candela.

Durata della visita al museo: 1 ora e 30 minuti
Spostamento in auto da Castel San Pietro a Mendrisio 10 minuti
L'accesso alle processioni è gratuito. A disposizione una tribuna con posti a sedere in piazza del Ponte al costo di fr. 10.–

Contatti
Mendrisiotto Turismo
Via Angelo Maspoli, 15 - 6850 Mendrisio (CH)
Tel. +41 91 641 30 50
www.mendrisiottoturismo.ch

8. Il Battistero di Riva San Vitale: la più antica testimonianza cristiana in Svizzera

Ai piedi del monte S. Giorgio, sul lago Ceresio, è situato il **Battistero di Riva San Vitale**, il più antico monumento cristiano conservato in Svizzera, che testimonia le lontane origini del borgo, risalente certamente a un "vicus" romano. Probabilmente sorto nel V secolo, l'edificio ha pianta ottagonale iscritta in un quadrato. In origine era forse circondato da un deambulatorio di cui sono rimaste alcune tracce sul suolo. L'interno presenta profonde nicchie semicircolari e una piccola abside aggiunta in epoca posteriore. Al centro è situato il fonte battesimale (l'antica piscina ottagonale dove si compiva il battesimo per immersione, pratica abolita nei secoli IX-X). Su di esso fu posato, probabilmente in quell'epoca, un secondo fonte monolitico e circolare. Nelle nicchie preziosissimi affreschi romanici del secolo XII, rappresentanti la Natività di Cristo, l'Assunzione, il Giudizio universale, il Cristo giudice e i simboli degli Evangelisti. Nell'abside tracce di una Crocifissione di epoca anteriore. Il pavimento è in parte quello originale, a tessere marmoree bianche e nere.

Durata della visita al museo: 1 ora
Spostamento in auto da Mendrisio a Riva San Vitale 10 minuti
Il battistero può essere visitato tutti i giorni con accesso gratuito.

Contatti
Mendrisiotto Turismo
Via Angelo Maspoli, 15 - 6850 Mendrisio (CH)
Tel. +41 91 641 30 50
www.mendrisiottoturismo.ch